

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

INTERVISTA DI RADIO VATICANA ALL'ARCIVESCOVO

L'UMILTÀ AL CENTRO DELLA VITA DEL CRISTIANO

Metterci in cammino per incontrare il Signore. Un incontro che può avvenire soltanto se siamo umili. Sono i temi principali su cui Francesco si è soffermato nelle prime due omelie a Casa Santa Marta in questo Tempo di Avvento. Proprio dal tema dell'umiltà muove la riflessione del card. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona, nell'intervista di Alessandro Gisotti:

R. - L'Avvento ci richiama proprio questo: bisogna che noi imitiamo i personaggi di quel tempo. E chi è che accolse il Fi-

glio di Dio nato a Betlemme? I semplici, i puri, gli umili, coloro che non hanno fatto ragionamento sul perché e sul percome; hanno semplicemente accolto un invito, una proposta, un atto di libera adesione; con gioia hanno detto: "Andiamo a vedere quello che è successo", cioè con uno spirito molto libero e molto umile. Quindi, l'umiltà è l'atteggiamento più utile e più necessario, indispensabile per accogliere il dono di Dio, per accogliere Dio.

D. - Francesco mostra proprio come l'umiltà debba essere al centro della vita del cristiano, e lo fa per primo;

non sempre questo atteggiamento proprio dello spirito viene però compreso ...

R. - Viviamo in un mondo - come posso dire ... - chiamiamolo di eccellenze, di forza, di dominio, nel quale poi alla fine tutto si risolve in una sorta di teoria della vanità. Allora la proposta dell'umiltà - tra virgolette - è scandalosa, non trova un'accoglienza. Sì, è stimata ... dice: "Ah, che brava persona!", ma nel momento in cui l'umiltà, dove la testimonianza di una persona deve diventare una tua scelta, tutto questo scandalizza molto, e quindi è ovvio che magari i gesti di umiltà, di semplicità, di autenticità del nostro Papa Francesco non sempre possono essere accolti e compresi come ammaestramento, come cattedra ...

D. - Una "cattedra dell'umiltà", si potrebbe dire ...

R. - Certamente! La cattedra dell'umiltà è indispensabile, è necessaria. L'umiltà è la parola sconvolgente! Se uno ci pensa: ma l'Onnipotente Dio, che cosa ha fatto - come dice San Paolo? Si è fatto piccolo, si è fatto umile, ha assunto la nostra natura, è entrato dentro la nostra fragilità. E questa è proprio una cattedra! La chiamerei anche la cattedra della verità sull'uomo e la cattedra della intelligenza e della sapienza dell'uomo.

D. - Ieri, nell'omelia a Santa Marta, Francesco sottolineava che per incontrare il Signore bisogna mettersi in cammino, non restare fermi; e poi scoprire che anche il Signore si è messo in cammino verso di noi, anzi: prima di noi. Ecco, vediamo come a volte la comodità dello stare fermi, anche nell'ambito della Chiesa, ci impedisca di muoverci ...

R. - Diciamo così: che la fede è

una fede da intellettuali, più che una fede di vita.

D. - Il Giubileo della Misericordia si è concluso pochi giorni fa; adesso siamo nel periodo dell'Avvento. Il Papa ci ha donato anche un qualcosa che è un messaggio e non solo una lettera, la "Misericordia et misera". Che cosa l'ha colpita di questo documento?

R. - Mi ha colpito la sua semplicità essenziale. Come, partendo da Sant'Agostino, il Papa abbia messo di fronte, prendendo come spunto la pagina del Vangelo con l'incontro di Gesù, il Santo, con la donna senza nome, peccatrice perché adultera, quando la misericordia è una persona, quando la misera è una persona, l'incontro è salvifico. L'incontro è salvifico! Perché la misericordia non giudica, ma ama, e la misera non si sente abbandonata, ma ritrova una propria dignità. Questo credo che sia un grande tema della verità della testimonianza di fede: l'incontro tra la misericordia, che è una persona, e la misera, che è una persona. E si devono confrontare nell'amore, non nel giudizio reciproco, non nella paura di essere condannato o condannata, ma nella libertà di essere risuscitata. Capisco che queste possano essere parole, ma queste entrano dentro il ministero di ogni sacerdote e di ogni vero discepolo del Signore Gesù.

continua a pag. 2



REFERENDUM

HA VINTO IL NO

di Ottorino Gurgo

Non è vero che, questa volta, i sondaggi dopo il fallimento delle previsioni sull'uscita della Gran Bretagna dall'Europa e sui risultati delle elezioni americane, ci hanno preso. È vero, infatti, che il "no" ha vinto la sfida referendaria, ma l'ha vinta in maniera così netta e clamorosa come nessun istituto demoscopico aveva previsto, tanto che sino a quando non sono state aperte le urne, i sostenitori di Matteo Renzi avevano ancora sperato di poter ribaltare le previsioni che li vedevano soccombenti e di veder prevalere il "sì". Ma ora, dopo che i risultati sono stati resi noti, vien da prendere a prestito il titolo di un noto romanzo di Hans Fallada per chiedersi: "e adesso poveri uomini?". Che succederà? Che faranno i nostri politici? Come riusciranno a superare la situazione di impasse in cui il paese si trova?

Conclusa l'interminabile e velenosissima campagna elettorale, dominata dal quesito "Renzi sì- Renzi no", nella quale si sono divise tra loro e al loro interno, le forze politiche che hanno ancora un minimo senso di responsabilità dovranno pur decidere in qual modo ricostruire un quadro politico che esse, esasperando quello che doveva e poteva essere un confronto civile e che si è invece trasformato in una rissa da osteria, hanno totalmente scompaginato. Non sarà impresa facile. Il paese è profondamente e verticalmente spaccato e la spaccatura che non è semplice ricomporre induce a ritenere - Renzi lo ha sperimentato sulla sua pelle - che sia del tutto utopistico pensare di poter realizzare, nel nostro paese, riforme di ampio respiro. Siamo inevitabilmente condannati a navigare a vista. Renzi lascia, dunque, palazzo Chigi, come volevano i suoi oppositori che vedono così realizzato il vero obiettivo della loro battaglia. Ma il paese dovrà pur essere governato. E da chi? E con quali obiettivi? La maggioranza referendaria, pur

forte del suo sessanta per cento, non è una maggioranza politica. È assurdo pensare che i vari D'Alema, Bersani, Salvini, Grillo, Berlusconi, Fassina possano costituire un organico gruppo di governo. Uniti nel dire no a Renzi sono del tutto divisi su tutto il resto. E allora? che pensano di fare?

Andiamo subito alle urne proclama Salvini e Grillo, mentre Berlusconi sembra puntare ad un'intesa con un Renzi indebolito, per un nuovo "patto del Nazareno" che veda Forza Italia in un ruolo determinante. Entrambe queste ipotesi non sembrano, peraltro, di facile realizzazione. Renzi non appare granché interessato (lo ha già detto esplicitamente in campagna elettorale) alla proposta dell'ex Cavaliere. È una sirena che non lo incanta e subirne il fascino sarebbe, per lui, assolutamente umiliante. Quanto allo scioglimento delle Camere, esso non è di competenza né di Grillo, né di Salvini, ma di Sergio Mattarella il quale, in ogni caso, dovrà tener presente e far presente ai suoi interlocutori che, prima che gli italiani vadano nuovamente alle urne, il Parlamento dovrà approvare la legge di stabilità, convertire in legge il decreto per i terremotati e varare una nuova legge elettorale per la quale non è assolutamente facile comporre una maggioranza in grado di approvarla data l'esistenza, tra i partiti, di opinioni aspramente contrastanti. E non è facile neppure, nell'immediato, individuare quale governo potrà succedere a quello di Matteo Renzi.

Insomma, ci siamo buttati finalmente alle spalle l'orrenda e interminabile campagna elettorale; abbiamo bocciato la riforma costituzionale e probabilmente passeranno molti anni prima di poterne varare un'altra; abbiamo salvato la poltrona di molti senatori; abbiamo mandato a casa il giovane Renzi. Ma siamo più che mai in mezzo al guado e non sappiamo quale futuro ci aspetta.

ramo di mandorlo a cura di Don Carlo Carbonetti

Quando andai a trovare don Duilio e don Sergio nella missione in Argentina, la mattina di una festa nazionale andammo davanti ad una scuola perché doveva arrivare il governatore. I ragazzini erano stati fatti uscire sul cortile della scuola e restando in piedi in fila, attendevano da oltre mezz'ora vestiti dei loro grembiolini. La direttrice, che indossava una pelliccetta corta, li esortava a restare buoni e senza fare confusione. La temperatura sarà stata quella del nostro febbraio-marzo. Ad un certo punto, dopo l'ennesimo severo rimprovero, una bambina con dei calzettini di cotone e un paio di sandali leggeri (segno che la mamma più di quello non era riuscita a procurarle), disse con abbastanza voce da essere udita: "Lei dice bene signora, perché è vestita, ma noi qui non riusciamo a resistere, sentiamo freddo". Accanto a me c'era don Sergio; aveva ben compreso le parole della figliola e quasi si commosse, poi esultante mi spiegò: "Finalmente! - mi disse - I poveri cominciano a rispondere!"

Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, (i muti parlano), i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Vangelo della 3.a domenica di Avvento, anno A).



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

LA CORRUZIONE

Ancora rimbombano per le stanze della città, e non solo, le parole che il Procuratore Generale presso la corte di appello di Ancona, Vincenzo Macri ha pronunciato il 30 gennaio scorso in occasione dell'apertura dell'Anno Giudiziario. Quella che fino a pochi anni fa si poteva definire un'oasi tranquilla viene sempre di più conquistata da organizzazioni legate al malaffare.

La relazione che è in rete e che è facilmente scaricabile, andrebbe letta e riletta. Il passaggio che ha prodotto tanti titoli di giornali è questo: "Si può sostanzialmente confermare come la situazione della sicurezza pubblica in questa regione, dagli inizi degli anni 90, abbia evidenziato graduali momenti di deterioramento, facendo registrare situazioni di "allarme sociale" a causa dell'infiltrazione nel tessuto connettivo della società e in taluni settori economico-imprenditoriali di espressioni criminali di diversa estrazione geografica, talvolta anche caratterizzate, sotto il profilo strutturale, dalle classiche connotazioni di tipo mafioso".

La sintesi estrema di tutto il capitolo sta nella parola corruzione. Secondo il vocabolario della lingua italiana, Zingarelli, corruzione è il deterioramento morale della politica, dei costumi, della società, dei sentimenti, degli affetti.

Noi ci vogliamo fermare al deterioramento morale che apre la definizione alla parola corruzione. È corruzione: non pagare il biglietto dell'autobus e peggio ancora non pagare l'ab-

bonamento mensile, chiedere di poter accedere ad un servizio sanitario non rispettando la fila, offrire quel servizio in tempi brevi a pagamento, proporre uno sconto su una qualsiasi prestazione se si paga in contanti, omettendo la fattura, con la conseguente evasione dell'IVA e dell'IRPEF. È corruzione non eseguire nei tempi dovuti l'attacco di corrente elettrica e gas se la società scelta dall'utente non è della cordata del possessore della rete, frenare prima dell'autovelox e recuperare in velocità dopo, mettere gli autovelox per fare cassa, tanto per citarne alcuni.

Vi sarebbero poi tutta una serie di atti di corruzione che rientrano nei rapporti con le Istituzioni: timbrare il cartellino ed uscire per andare a fare altri lavori, uscire dal posto di lavoro nei giorni di mercato e girare per le bancarelle, chiedere di farsi togliere una multa, chiedere di commettere abusi edilizi come: aprire una nuova finestra, alzare un tetto, cercare una raccomandazione per vincere un concorso pubblico e tanti altri atti che possono rientrare nella corruzione e nella concussione. Se facessimo l'esame di coscienza come ogni cristiano dovrebbe fare tutte le sere prima di addormentarsi, ci si accorgerebbe che la conquista del nostro territorio da parte di organizzazioni malavitose trova un terreno preparato, non tenendo conto che sommando ogni piccolo atto di trasgressione e di violazione di una legge ci prepara a percorrere la strada della corruzione.

Marino Cesaroni

INTERVISTA DI RADIO VATICANA ALL'ARCIVESCOVO

CONTINUA DA PAGINA 1

D. - Il Giubileo della Misericordia si è concluso pochi giorni fa; adesso siamo nel periodo dell'Avvento. Il Papa ci ha donato anche un qualcosa che è un messaggio e non solo una lettera, la "Misericordia et misera". Che cosa l'ha colpita di questo documento?

R. - Mi ha colpito la sua semplicità essenziale. Come, partendo da Sant'Agostino, il Papa abbia messo di fronte, prendendo come spunto la pagina del Vangelo con l'incontro di Gesù, il Santo, con la donna senza nome, peccatrice perché adultera, quando la misericordia è una persona, quando la misera è una persona, l'incontro è salvifico. L'incontro è salvifico! Perché la misericordia non giudica, ma ama, e la misera non si sente abbandonata, ma ritrova una propria dignità. Questo credo che sia un grande tema della verità della testimonianza di fede: l'incontro tra la misericordia, che è una persona, e la misera, che è una persona. E si devono confrontare nell'amore, non nel giudizio reciproco, non nella paura di essere condannato o condannata, ma nella libertà di essere risuscitata. Capisco che queste possano essere parole, ma queste entrano dentro il ministero di ogni sacerdote e di ogni vero discepolo del Signore Gesù.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano

- Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato
Imprese
ANCONA - PESARO e URBINO

IN 80 MILA PER CHOCO MARCHE

Edizione da campioni per Choco Marche: 80.000 presenze a Piazza Pertini nei quattro giorni dell'evento "al cioccolato", organizzato dalla Confartigianato Imprese di Ancona - Pesaro e Urbino con il Comune di Ancona e la Camera di Commercio. 40.000 nella sola giornata di ieri (domenica), 2.000 bambini coinvolti in tutti i laboratori, 1.000 le persone che hanno partecipato alle degustazioni e ai laboratori. Numeri da record. La quindicesima edizione di Choco Marche si chiude con un enorme successo e una grande soddisfazione per gli organizzatori e per i maestri cioccolatieri che hanno preso parte all'iniziativa, 18 campioni del gusto provenienti dalle Marche e da diverse regioni d'Italia che, durante la manifestazione, hanno proposto il meglio della propria produzione dolciaria.

Tutti prodotti artigianali, di alta qualità, frutto dell'intreccio tra passione e creatività, tradizione e sperimentazione. Cioccolato buono e sano, questo è il segreto del successo di sempre per Choco Marche, un evento che non manca mai di stupire apportando sempre nuove idee e coinvolgenti iniziative. Filo conduttore della manifestazione l'eccellenza del gusto, e non solo del cioccolato.

Le aziende del territorio hanno infatti proposto all'interno di un intero padiglione loro dedicato birra, vini e distillati, olio, cereali, salumi e formaggi. Tutte produzioni locali e d'autore, rigorosamente artigiane.

"Siamo estremamente soddisfatti. Choco Marche è un evento che continua a crescere sia in termini di presenze che di qualità - hanno dichiarato Paolo Longhi e Marco Pierpaoli, Presidente e Segretario Comunali Confartigianato - Ogni anno portiamo alla ribalta il gusto e la migliore tradizione artigiana con l'obiettivo di promuovere le eccellenze. L'ottimo successo della manifestazione ci onora, perché dimostra il sincero attaccamento della cittadinanza all'iniziativa. Con eventi come



questo Ancona è capace di richiamare migliaia di visitatori e questa è una ulteriore dimostrazione di come la qualità faccia la differenza quando si tratta di valorizzare la città e il suo cen-

tro."

Tanta folla agli stands del cioccolato e al padiglione delle eccellenze, e inoltre grande affluenza di pubblico alle iniziative che hanno animato i quattro giorni di Choco Marche.

Una esperienza avvolgente, carica di sapori e di emozioni, quella che ha coinvolto i partecipanti agli incontri "In Salotto con..." caratterizzati da abbinamenti gustosi ed originali nati dalla maestria e creatività degli esperti intervenuti, dal campione del mondo di pasticceria Leonardo Di Carlo, a Paolo Brunelli, Barbara Serrani, Cristina Brunori e tutti i choco cioccolatieri che hanno preso parte agli appuntamenti.

Divertimento anche per le famiglie. I più piccoli sono stati protagonisti del Laboratorio dove hanno imparato giocando storia, proprietà e tecniche di lavorazione del cioccolato, mentre nella Fabbrica dei Pasticcini si sono divertiti a decorare biscotti, muffin e panettoni.

Favole e animazioni alla Casetta di cioccolato; ingegno, fantasia e tanti mattoncini in Lego® nei Laboratori di costruzione. Successo anche per i corsi di decorazione per la tavola e per la casa nel padiglione "C'era una volta... il Natale!" che ha portato a Choco Marche un primo assaggio delle ormai vicine festività.



LICENZIAMENTO INGIUSTO: QUALI TUTELE DOPO IL JOB ACT?

Lavoro da 5 anni come barman. 15 giorni fa sono stato licenziato per riduzione del personale. Il bar però non è in crisi e credo che il mio licenziamento non sia giustificato. Cosa posso fare?

Un lavoratore che voglia tutelarsi da un licenziamento che ritiene ingiusto deve come prima cosa impugnarlo. L'impugnazione è un atto scritto con il quale il lavoratore dichiara di opporsi al licenziamento, dichiarando che a parere suo non ne sussistono i requisiti; deve essere fatta tassativamente entro 60 giorni dalla data del licenziamento. A questo punto è possibile che le parti trovino un accordo per risolvere la

controversia. In caso contrario, per proseguire nel percorso di tutela, il lavoratore deve depositare il ricorso in Tribunale entro 180 giorni. Se il lavoratore presenta ricorso in Tribunale sarà il giudice a decidere in merito alla controversia: se il giudice accerta l'insussistenza dei motivi che hanno portato al licenziamento la tutela del lavoratore varia a seconda dei casi.

Nella generalità delle situazioni il lavoratore ingiustamente licenziato ha diritto ad un risarcimento la cui entità è pari a 2 mesi di retribuzione per ogni anno di anzianità aziendale, per un importo compreso fra 4 e 24 mensilità; per i lavoratori di aziende con meno di 15 dipen-

denti l'importo spettante è pari ad una mensilità per ogni anno di servizio, fino ad un massimo di 6 mensilità.

La reintegrazione sul posto di lavoro è prevista unicamente per i lavoratori di aziende con più di 15 dipendenti che hanno subito un licenziamento disciplinare per il quale il giudice accerti l'insussistenza del fatto contestato. Si tratta dunque di un'ipotesi molto marginale.

Tutele differenti sono previste per i licenziamenti discriminatori, per quelli intimati in forma orale o affetti da vizi formali.

Se rientri in uno di questi casi o vuoi informazioni, rivolgiti allo Sportello Lavoro del nostro Patronato.

**Il tuo alleato
in questioni di fisco**
mycaf.it - caf.acli.it



FILOTTRANO: UNITRE E PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

I 500 ANNI DELLA RIFORMA PROTESTANTE

L'UNITRE - Università delle tre età - e la parrocchia di S. Maria Assunta di Filottrano hanno offerto alla cittadinanza un'interessante lezione sul tema "I 500 anni della Riforma Protestante: la svolta storica di Papa Francesco", che si è tenuta nella bella sala consiliare comunale giovedì 24 novembre dopo cena. Hanno introdotto la serata la referente della locale sede dell'UNITRE, prof.ssa Rosalba Giulioni e il parroco don Carlo Carbonetti, cedendo ben presto la parola alla prof.ssa Viviana De Marco, docente di Teologia Sistemica ed Ecumenismo presso l'Istituto Teologico Marchigiano, nonché apprezzata divulgatrice di temi alti e complessi presso l'affezionato pubblico dell'UNITRE. Nel 2017 si celebrano in tutto il mondo i 500 anni della Riforma protestante. La commemorazione è già iniziata il 31 ottobre scorso con la visita di Papa Francesco in Svezia. La parola chiave della serata non è stata, come ci si aspettava, il Protestantismo, termine ormai accettato per definire la riforma religiosa nata come "evangelica luterana" in Ger-

mania all'inizio del '500 e poi diffusa in gran parte dell'Europa centro-settentrionale con differenti peculiarità e confessioni. Ci si è concentrati piuttosto sull'Ecumenismo di cui la prof.ssa De Marco ha dato una bella definizione: camminare insieme verso la casa comune. Chi fa questo cammino? Sono i cristiani che lo intraprendono con la volontà di abbattere gli steccati che da secoli li dividono. Questo dialogo ha recentemente avuto un rinnovato impulso con Papa Francesco, che ha incontrato il Patriarca russo Kirill lo scorso febbraio e il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo in aprile, per poi accogliere l'invito alla cerimonia commemorativa della Riforma protestante. Riforma significa ridare forma ed è ciò che aveva in mente Martin Lutero, monaco agostiniano che cercava un Dio misericordioso, ma si scontrò con le contraddizioni della Chiesa del tempo: la compravendita delle indulgenze e delle reliquie, la Bibbia scritta solo in latino, la dubbia moralità di tanti uomini di Chiesa, a partire da alcuni degli stessi papi di allora. Egli propugnava una "giustificazione per

fede", cioè il principio per cui solo Gesù ci rende giusti nonostante i nostri peccati e non l'acquisto dell'indulgenza. Queste tesi destarono tiepidi interessi a Roma, finché non

sione. Era già accaduto con le antiche Chiese Orientali verso il V secolo, poi con gli Ortodossi dopo il Mille. Tra tutti questi che pur sono cristiani, non c'è mai stato dialogo, finché un il-



si innestarono interessi politici ed economici. Molti principi tedeschi infatti cominciarono a sostenere Lutero nel contestare la Chiesa di Roma, altri rimasero fedeli, ciascuno sperando di ottenerne vantaggi in termini di potere e ricchezza, essendo in ballo i vasti possedimenti ecclesiastici. La situazione, com'è noto, degenerò in uno scontro aperto che condusse Lutero alla scomunica e la Chiesa ad una ennesima, dolorosa scis-

luminato papa Roncalli indisse il Concilio Ecumenico Vaticano II, per radunare tutta la Chiesa come un unico corpo, nel quale pulsava un cuore cattolico, cioè universale, da cui era partito l'invito al dialogo. E le parole usate per definire i non cattolici cambiarono da "eretici e scismatici" a "fratelli separati". Cosa bisogna celebrare? Ricorrono i 500 anni da quando Lutero, il 31 ottobre 1517, affisse pubblicamente le sue tesi, con

le quali egli sinceramente chiedeva una Chiesa più aderente al Vangelo. Poi la storia ha fatto il suo corso, ma quella data segna l'ultima grande divisione all'interno della famiglia cristiana, da cui non si può che ripartire per riscoprirsi eredi di un patrimonio comune, a cominciare dal Battesimo. Papa Francesco e i rappresentanti delle chiese riformate vorrebbero guardare lontano e presentarsi al mondo non più divisi ma uniti e mostrare anche alle altre religioni e a coloro che non credono il volto di una Chiesa inclusiva. Gli strumenti condivisi di questo ecumenismo rivolto al mondo complesso in cui oggi viviamo sono la misericordia, la sinodalità, la povertà e l'incontro. Le differenze permangono: il ruolo della donna e il sacerdozio femminile, il celibato, i sacramenti, ecc. ma il dialogo teologico è avviato e sta dando i suoi frutti. Ad esempio la "giustificazione per fede" richiesta a gran voce da Lutero fino alla sua morte, è stata riconosciuta ed accettata in un documento congiunto nel 1999.

Giordana Santarelli



Bella storia! ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA

"Ogni tessera è una storia: un libro iniziato in qualche momento della nostra vita, che racconta di persone incontrate, di esperienze vissute, di scelte compiute. È un libro fatto di immagini immediate, di volti e luoghi stampati nel cuore. È un

libro anche di parole ascoltate, pronunciate o solo pensate. Pensiamo che contenga anche parole nuove e ancora da inventare. Ogni tessera di Ac è una storia, la nostra, la tua. È una storia originale perché parla di ciascuno di noi, di un pezzo di

vita che ha trovato radici nella proposta associativa e che ha lasciato un segno forte in tutto ciò che è venuto dopo. Ogni tessera dell'Azione cattolica è però anche un tassello di un mosaico che insieme ad altre tessere, e ad altre storie, fa della vita associativa un capolavoro di bellezza. Storie di ragazzi, di giovani e di adulti, del Nord e del Sud, delle metropoli e dei piccoli centri: storie vere e irripetibili, di chi ha scelto con il proprio sì di mettersi al servizio dei fratelli e della Chiesa sulle orme del Risorto. L'Azione cattolica è una bella storia perché tiene insieme le nostre belle storie, attraverso la costruzione di legami tra le vite e ponti tra le esperienze. È bella perché ci mostra davvero - per dirla con papa Francesco - che «il tutto è superiore alla parte» e che le nostre individualità, le tipicità dei nostri territori, le unicità delle nostre associazioni parrocchiali e locali fanno bella la Chiesa e l'as-

sociazione intera. L'Ac è una bella storia perché non è ripiegata su se stessa, ma sa guarda-

le opportunità che porta con sé, e a guardare a ciò che verrà con quella fiducia nel domani che non è ingenuità, ma affidamento.

Per questo, senza attendere l'ultimo capitolo, possiamo già dire che sarà a lieto fine! L'adesione all'Azione cattolica italiana è una bella storia perché è entusiasmante e avvincente. È una storia che vogliamo continuare a scrivere, perché ci fa battere il cuore, ci fa camminare insieme nella Chiesa, fa belle le nostre città. Sì, anche quest'anno desideriamo essere protagonisti di questo racconto più grande, lungo quasi centocinquante anni. Anche quest'anno vogliamo scrivere una bella storia!"

Monica Del Vecchio e Maurizio Semiglia Responsabili dell'Area Promozione Associativa.



re al presente e al futuro. In Ac impariamo a vivere pienamente questo tempo, con le sfide e

"CONOSCO UN'ALTRA UMANITÀ"
spettacolo natalizio presentato dalla compagnia teatrale
"MODESTIA A PARTE" il giorno
21 dicembre ore 20,30
presso il **Teatrino Parrocchiale SS. Cosma e Damiano**

Regista: Gabriele Toppi
Attori: ospiti della mensa di Padre Guido
Musiche e canti: Gruppo Giovani Focolarini di Ancona

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

FINALMENTE UNA BANCA CHE SI FIDA DI ME

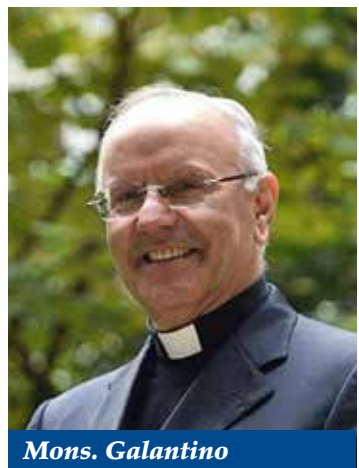
cisiamobcc.it
Banca di Filottrano
LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE
in collaborazione con **Caritas Diocesana di Ancona-Osimo**

CON IL PROGETTO DI MICROCREDITO ETICO-SOCIALE NOI CI SIAMO!

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI – 191 TESTATE DIOCESANE

GLI INTERVENTI DI GALANTINO ZANOTTI E MAFFEIS

“L’informazione di cui siete espressione si sviluppa all’interno di logiche di responsabilità spesso ben più alte di quelle che troviamo altrove”. Lo ha evidenziato monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei,



Mons. Galantino

rivolgendosi ai direttori dei giornali Fisc (Federazione cui fanno capo 191 testate diocesane), in apertura della XVIII assemblea nazionale elettiva. Riflettendo sul rispetto della dignità umana, il vescovo ha sottolineato come “nelle nostre testate questo rispetto per la dignità della persona, delle sue verità fondamentali e della libertà, lo si respira”. Per questo “mi interrogo pensoso quando avverto che le vostre testate non trovano nelle rispettive Chiese l’appoggio che meriterebbero: non solo come amplificazione del microfono dell’ambone, ma come voce che fa incontrare il Vangelo con la vita, accompagnando la cronaca -

legata ai diversi ambiti dell’esistenza umana, sociale ed ecclesiale - con approfondimenti che restituiscono unità di senso e direzione di cammino”. Galantino ha indicato poi “l’orizzonte che caratterizza davvero il rispetto della dignità umana e ci assicura di essere sulla strada giusta: è l’attenzione alle periferie, termine che nella Chiesa di Papa



Francesco Zanotti

Francesco ha assunto uno spessore rilevante, ma che non può risolversi soltanto in un vocabolo alla moda”. I giornali diocesani, ha rimarcato, “sono chiamati ancor più di ieri ad assumere un ruolo molto importante nel farsi voce delle periferie, di quelle periferie che spesso mediaticamente vengono ignorate o strumentalizzate a seconda della stagione politica o dell’interesse immediato”. “La Fisc è innanzitutto un’esperienza di Chiesa. La condivisione della gioia del Vangelo vuole essere il nostro

tratto caratteristico. Mettiamo insieme la nostra vita di giornalisti vissuta alla luce della fede”. Lo ha ricordato Francesco Zanotti, presidente uscente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), aprendo questa sera a Roma i lavori della XVIII assemblea nazionale elettiva. “Papa Francesco - ha spiegato Zanotti - ci richiama a uno stile ecclesiale attrattivo e ci invita, come ha detto al Convegno ecclesiale di Firenze, a stare in cammino, a farci compagni di viaggio dell’uomo



don Ivan Maffei

di oggi”. Al riguardo il presidente uscente ha citato il n.14 dell’Evangelii Gaudium: “Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione”. Questo,

ha aggiunto, “è il nostro compito! È la forza rivoluzionaria del Vangelo”. Una forza che si comunica fino a raggiungere tutte le periferie, in cui “noi viviamo, lavoriamo, faticiamo, gioiamo e pianiamo. Cerchiamo di raccontare, con lo stile discreto del cronista, che non vuole essere protagonista ma solo storico dell’istante, quanto accade, in particolare quelle storie di straordinaria quotidianità di cui sono ricche le nostre comunità locali. Siamo, e vorremmo esserlo sempre più - ha concluso - voce dei senza voce: carcerati, rifugiati, indifesi, disoccupati, malati, disabili, senza dimora, anzia-



Simone Incicco delegato regionale FISC

ni In sintesi, degli ultimi tra gli ultimi”. “Il nostro impegno si declina nell’amore alla verità, nel lavorare con professionalità e nel rispetto delle persone”. Lo ha ricordato don Ivan Maffei, direttore dell’Ufficio comunicazioni sociali della Cei, durante l’omelia della Messa

che ha aperto oggi la seconda giornata di lavori della XVIII assemblea nazionale elettiva della Fisc in corso a Roma (24-26 novembre). Ai direttori dei settimanali diocesani, don Maffei ha ricordato che esiste una caducità delle cose che “ci fa sentire come pagine ingiallite esposte al tempo che fugge”.

“Anche il giornale invecchia in fretta - ha sottolineato don Maffei - ma questo non ci impedisce di lavorare con profondità, ricercando le parole e le immagini migliori con cui informare, commentare e raccontare ciò che accade. In questo modo portiamo un riflesso di quella luce che non passa”. Don Maffei ha ricordato anche i tanti “invisibili” che vivono nelle nostre città e che talvolta salgono agli onori delle cronache venendo sfruttati fino all’ultimo. “È un meccanismo perverso - ha sottolineato - perché, come ricordava papa Benedetto XVI, intossica e inquina lo spirito”. “La consapevolezza dei cambiamenti e delle trasformazioni - ha aggiunto il direttore dell’Ufficio Cei - non ci impedisce di fare fino in fondo il nostro servizio per essere voci credibili e significative”. Riprendendo le parole di don Mazzolari, don Maffei ha ricordato che “nel nostro cuore c’è un desiderio di eternità e ci interessa portare nel nostro tempo questo desiderio di eterno; ci interessa avviarcì verso la Parola che non passa, la sola che basta per impegnarci fino alla fine”. (agensir)

ASSEMBLEA NAZIONALE FISC

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

È eletto il nuovo Consiglio nazionale della Fisc (Federazione di cui fanno parte 191 testate diocesane). L’elezione è avvenuta nel corso della XVIII assemblea nazionale elettiva, dedicata al tema “Tutto è connesso, tutto è collegato”, che si conclude oggi a Roma. L’assemblea elettiva è un appuntamento triennale volto a costituire, appunto, il nuovo Consiglio nazionale, che alla prima riunione eleggerà la presidenza del prossimo triennio. L’assise, prima di procedere all’elezione, ha fatto proprie le riflessioni di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, che ha tenuto la relazione inaugurale e si è confrontata sulle sfide future dei settimanali. Si è quindi proceduto al voto.

Questi gli eletti: Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia), con 105 voti; Mauro Ungaro, direttore della Voce Isontina (Gorizia), con 87 voti; Davide Imeneo, direttore dell’Avvenire di Calabria (Reggio

Calabria-Bova), con 58 voti; Giulio Donati, direttore del Piccolo (Faenza-Modigliana), con 55 voti; Oronzo Marraffa, direttore di Adesso (Castellana), con 53 voti; Marco Gervino, direttore del Letimbro (Savona-Noli), con 49 voti; Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo), con 37 voti; Walter Lamberti, diret-

tore della Fedeltà (Fossano), con 28 voti; Silvano Esposito, direttore del Biellese (Biella), con 22 voti; Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova), con 24 voti; Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza), con 16 voti; Daniela Verlicchi, direttrice di Risveglio Duemila (Ravenna-Cervia), con

4 voti; Carlo Cammoranesi, direttore (Fabriano-Matelica), con 47 voti; Francesca Cipoloni, di Emmaus (Macerata), con 22 voti; Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto), con 38 voti; Carmine Mellone, di Agire (Salerno), con 36 voti. I votanti sono stati 141.

Nel Consiglio nazionale, oltre

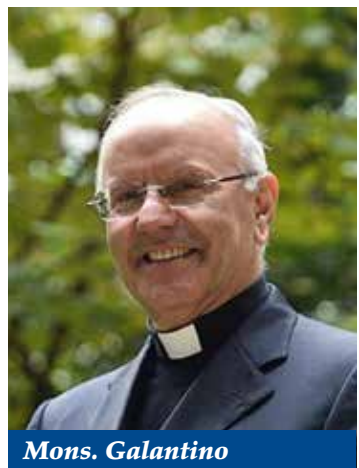
agli eletti, siederanno anche i delegati regionali: Chiara Genisio, direttrice dell’Agenzia giornali diocesani di Torino (Piemonte); Alessandro Repossi, direttore del Ticino, Pavia (Lombardia); Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla, Chioggia (Triveneto); Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale, Piacenza-Bobbio (Emilia Romagna); Claudio Turri, di Toscana Oggi, Firenze (Toscana); Simone Incicco, dell’Ancora, di San Benedetto del Tronto (Marche); Mario Manini, direttore della Squilla, Spello, (Umbria); Claudio Tracanna, direttore di Vola, L’Aquila (Abruzzo-Molise); Alessandro Paone, di Millestrade, Albano (Lazio); Riccardo Losappio, direttore di In Comunione, Trani (Puglia); Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita, Cosenza-Bisignano (Calabria); Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino, Siracusa (Sicilia); Giampaolo Atzei, direttore di Sulcis Iglesiente Oggi, Iglesias (Sardegna); Raffaele Iaria (delegazione estera).



FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI – 191 TESTATE DIOCESANE

GLI INTERVENTI DI GALANTINO ZANOTTI E MAFFEIS

“L’informazione di cui siete espressione si sviluppa all’interno di logiche di responsabilità spesso ben più alte di quelle che troviamo altrove”. Lo ha evidenziato monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei,



Mons. Galantino

rivolgendosi ai direttori dei giornali Fisc (Federazione cui fanno capo 191 testate diocesane), in apertura della XVIII assemblea nazionale elettiva. Riflettendo sul rispetto della dignità umana, il vescovo ha sottolineato come “nelle nostre testate questo rispetto per la dignità della persona, delle sue verità fondamentali e della libertà, lo si respira”. Per questo “mi interrogo pensoso quando avverto che le vostre testate non trovano nelle rispettive Chiese l’appoggio che meriterebbero: non solo come amplificazione del microfono dell’ambone, ma come voce che fa incontrare il Vangelo con la vita, accompagnando la cronaca -

legata ai diversi ambiti dell’esistenza umana, sociale ed ecclesiale - con approfondimenti che restituiscono unità di senso e direzione di cammino”. Galantino ha indicato poi “l’orizzonte che caratterizza davvero il rispetto della dignità umana e ci assicura di essere sulla strada giusta: è l’attenzione alle periferie, termine che nella Chiesa di Papa



Francesco Zanotti

Francesco ha assunto uno spessore rilevante, ma che non può risolversi soltanto in un vocabolo alla moda”. I giornali diocesani, ha rimarcato, “sono chiamati ancor più di ieri ad assumere un ruolo molto importante nel farsi voce delle periferie, di quelle periferie che spesso mediaticamente vengono ignorate o strumentalizzate a seconda della stagione politica o dell’interesse immediato”. “La Fisc è innanzitutto un’esperienza di Chiesa. La condivisione della gioia del Vangelo vuole essere il nostro

tratto caratteristico. Mettiamo insieme la nostra vita di giornalisti vissuta alla luce della fede”. Lo ha ricordato Francesco Zanotti, presidente uscente della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), aprendo questa sera a Roma i lavori della XVIII assemblea nazionale elettiva. “Papa Francesco - ha spiegato Zanotti - ci richiama a uno stile ecclesiale attrattivo e ci invita, come ha detto al Convegno ecclesiale di Firenze, a stare in cammino, a farci compagni di viaggio dell’uomo



don Ivan Maffei

di oggi”. Al riguardo il presidente uscente ha citato il n.14 dell’Evangelii Gaudium: “Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione”. Questo,

ha aggiunto, “è il nostro compito! È la forza rivoluzionaria del Vangelo”. Una forza che si comunica fino a raggiungere tutte le periferie, in cui “noi viviamo, lavoriamo, faticiamo, gioiamo e piangiamo. Cerchiamo di raccontare, con lo stile discreto del cronista, che non vuole essere protagonista ma solo storico dell’istante, quanto accade, in particolare quelle storie di straordinaria quotidianità di cui sono ricche le nostre comunità locali. Siamo, e vorremmo esserlo sempre più - ha concluso - voce dei senza voce: carcerati, rifugiati, indifesi, disoccupati, malati, disabili, senza dimora, anzia-



Simone Incicco delegato regionale FISC

ni In sintesi, degli ultimi tra gli ultimi”. “Il nostro impegno si declina nell’amore alla verità, nel lavorare con professionalità e nel rispetto delle persone”. Lo ha ricordato don Ivan Maffei, direttore dell’Ufficio comunicazioni sociali della Cei, durante l’omelia della Messa

che ha aperto oggi la seconda giornata di lavori della XVIII assemblea nazionale elettiva della Fisc in corso a Roma (24-26 novembre). Ai direttori dei settimanali diocesani, don Maffei ha ricordato che esiste una caducità delle cose che “ci fa sentire come pagine ingiallite esposte al tempo che fugge”.

“Anche il giornale invecchia in fretta - ha sottolineato don Maffei - ma questo non ci impedisce di lavorare con profondità, ricercando le parole e le immagini migliori con cui informare, commentare e raccontare ciò che accade. In questo modo portiamo un riflesso di quella luce che non passa”. Don Maffei ha ricordato anche i tanti “invisibili” che vivono nelle nostre città e che talvolta salgono agli onori delle cronache venendo sfruttati fino all’ultimo. “È un meccanismo perverso - ha sottolineato - perché, come ricordava papa Benedetto XVI, intossica e inquina lo spirito”. “La consapevolezza dei cambiamenti e delle trasformazioni - ha aggiunto il direttore dell’Ufficio Cei - non ci impedisce di fare fino in fondo il nostro servizio per essere voci credibili e significative”. Riprendendo le parole di don Mazzolari, don Maffei ha ricordato che “nel nostro cuore c’è un desiderio di eternità e ci interessa portare nel nostro tempo questo desiderio di eterno; ci interessa avviarcì verso la Parola che non passa, la sola che basta per impegnarci fino alla fine”. (agensir)

ASSEMBLEA NAZIONALE FISC

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE

È eletto il nuovo Consiglio nazionale della Fisc (Federazione di cui fanno parte 191 testate diocesane). L’elezione è avvenuta nel corso della XVIII assemblea nazionale elettiva, dedicata al tema “Tutto è connesso, tutto è collegato”, che si conclude oggi a Roma. L’assemblea elettiva è un appuntamento triennale volto a costituire, appunto, il nuovo Consiglio nazionale, che alla prima riunione eleggerà la presidenza del prossimo triennio. L’assise, prima di procedere all’elezione, ha fatto proprie le riflessioni di monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, che ha tenuto la relazione inaugurale e si è confrontata sulle sfide future dei settimanali. Si è quindi proceduto al voto.

Questi gli eletti: Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia), con 105 voti; Mauro Ungaro, direttore della Voce Isontina (Gorizia), con 87 voti; Davide Imeneo, direttore dell’Avvenire di Calabria (Reggio

Calabria-Bova), con 58 voti; Giulio Donati, direttore del Piccolo (Faenza-Modigliana), con 55 voti; Oronzo Marraffa, direttore di Adesso (Castellana), con 53 voti; Marco Gervino, direttore del Letimbro (Savona-Noli), con 49 voti; Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo), con 37 voti; Walter Lamberti, diret-

tore della Fedeltà (Fossano), con 28 voti; Silvano Esposito, direttore del Biellese (Biella), con 22 voti; Guglielmo Frezza, direttore della Difesa del Popolo (Padova), con 24 voti; Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza), con 16 voti; Daniela Verlicchi, direttrice di Risveglio Duemila (Ravenna-Cervia), con

4 voti; Carlo Cammoranesi, direttore (Fabriano-Matelica), con 47 voti; Francesca Cipoloni, di Emmaus (Macerata), con 22 voti; Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto), con 38 voti; Carmine Mellone, di Agire (Salerno), con 36 voti. I votanti sono stati 141.

Nel Consiglio nazionale, oltre

agli eletti, siederanno anche i delegati regionali: Chiara Genisio, direttrice dell’Agenzia giornali diocesani di Torino (Piemonte); Alessandro Repossi, direttore del Ticino, Pavia (Lombardia); Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla, Chioggia (Triveneto); Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale, Piacenza-Bobbio (Emilia Romagna); Claudio Turri, di Toscana Oggi, Firenze (Toscana); Simone Incicco, dell’Ancora, di San Benedetto del Tronto (Marche); Mario Manini, direttore della Squilla, Spello, (Umbria); Claudio Tracanna, direttore di Vola, L’Aquila (Abruzzo-Molise); Alessandro Paone, di Millestrade, Albano (Lazio); Riccardo Losappio, direttore di In Comunione, Trani (Puglia); Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita, Cosenza-Bisignano (Calabria); Giuseppe Lombardo, direttore di Cammino, Siracusa (Sicilia); Giampaolo Atzei, direttore di Sulcis Iglesiente Oggi, Iglesias (Sardegna); Raffaele Iaria (delegazione estera).



AVVENTO CARITAS 2016

*"Dio è per noi rifugio e fortezza...
perciò non temiamo se la terra trema"*
Salmo 46



3ª DOMENICA DI AVVENTO
Giornata Diocesana per la Caritas
a favore delle popolazioni colpite dal Terremoto
nella nostra Diocesi e nelle Diocesi delle Marche

Parrocchia S. Michele Arcangelo - Pinocchio - Ancona

Concerto di Natale



Corale "Quinto Curzi"

violini Gioele Zampa - Francesca Landi
viola Roberta Tempesta
violoncello Laura Macor
flauto Leonardo Saracini
organo Stefano Gualana
direttore Paola Curzi

Lunedì 26 Dicembre 2016 - ore 18,30
Chiesa "San Michele Arcangelo" - Ancona



**ARCIDIOSI ANCONA-OSIMO
CARITAS DIOCESANA**
Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
cod. fisc. 80005130423 - tel. e fax 071.9943515, fax 071.9943521 (Cura)
Ufficio Caritas, Curia Arcivescovile

Avvento 2016

Nell'augurare a tutti voi ed alle vostre comunità un Natale santo e sereno, vi ricordo che la giornata di fraternità a nome Caritas è quest'anno rivolta alle necessità locali e non internazionali come ormai tradizione.

Tutta la diocesi si è mossa per la raccolta indetta dalla CEI. La Caritas diocesana ha versato la somma di euro 60.150,70. A questa si devono aggiungere le altre somme versate direttamente dai parroci.

Come Caritas riproponiamo la stessa raccolta per le necessità di quanti, colpiti a vario titolo dal terremoto, si trovano nella nostra diocesi e in quelle confinanti. Per la loro serenità personale, familiare e sociale serviranno sostegno ed aiuti di natura diversa. Vi invitiamo a fare la raccolta nella terza domenica di Avvento.

In allegato trovate una locandina ed i testi delle preghiere dei fedeli e finale, che potrete utilizzare, se lo ritenete utile. E' bello pregare tutti per le stesse intenzioni! Chiediamo l'aiuto del Signore affinché sia misericordioso con coloro che sono stati toccati dal terremoto e con quelli che, a vario titolo, stanno loro vicino.

Vi chiediamo di usare preferibilmente il conto Caritas della Banca di Filottrano, aperto presso la sede di Osimo:

IT 45 J 08549 37490 000050120957 - aggiungendo la causale: "avvento 2016".

Ancona, 28 novembre 2016

Il Direttore
Carlo Pasco

CAMERATA PICENA

DOPPIA FESTA PER L'ARRIVO DEL NUOVO PARROCO

Una giornata di festa, in concomitanza alla festività della Santa Patrona Caterina di Alessandria, per l'ingresso del nuovo parroco don Wojciech Ulaczyk, ma anche con la tristezza nel cuore per le contingenze dovute alla prematura scomparsa del compianto don Giorgio Bianchelli. Lo stesso Cardinale Edoardo, nell'Omelia, ha voluto ricordarlo, con parole piene di affetto.

A causa del recente sisma e alla conseguente indisponibilità della chiesa parrocchiale, si è dovuto - con lodevoli risultati - attrezzare la palestra della scuola a Chiesa. La processione ha preso avvio dalla piazza antistante la Chiesa della Natività per proseguire fino alla Figuretta della Santa e da lì alla palestra. A guidare la processione Mons. Roberto Peccetti che è stato particolarmente vicino alla comunità in questi ultimi mesi e al quale va tutta la nostra riconoscenza. La celebrazione è stata animata dal coro delle due comunità. Nella processione di ingresso, dietro alla croce e ai ministranti, i sacerdoti don Samuele Costantini e don Marco Morosetti (in veste di Cancelliere) che hanno concelebrato. Accanto al Cardinale, oltre al nuovo parroco, c'era il vicario Mons. Roberto Peccetti. Arrivati all'altare è stato letto il decreto di nomina del nuovo parroco che, al termine, ha asperso l'assemblea con l'acqua benedetta e incensato la mensa eucaristica; gesti caratteristici degli ingressi. Nella sua Omelia, il Cardinale

Edoardo ha tratteggiato quelle che saranno le prerogative pastorali del nuovo sacerdote, e

Notizia che tocca ogni aspetto della nostra esistenza, perché la vogliamo vivere davvero da



cioè servire le due comunità di Camerata Picena e Grancetta. Prendendo spunto dalle letture domenicali per aiutare a comprendere cosa aspettarci da un prete, da un parroco, e cosa non pretendere da lui. "Non una persona che compie miracoli, ma neppure un burocrate delle cose religiose". A don Woitek ha raccomandato pazienza e impegno, anche a motivo del doppio incarico. Infine un auspicio: "da prete sii sempre una favola per i bambini, un sogno per i giovani, un fratello per gli adulti, una carezza per gli anziani, un elisir per gli ammalati". Poi ha proseguito: "veramente abbiamo bisogno che il Vangelo entri in tutti i frammenti della nostra esistenza. Cari ragazzi: il Vangelo dia senso anche al gioco, al divertimento, allo studio, alla famiglia. Perché è la Buona

figli di Dio". Dopo l'Omelia il nuovo parroco ha recitato la professione di fede, segno che sarà lui il primo responsabile della diffusione e della difesa dei contenuti della fede nella comunità. Al termine della Messa ha preso la parola per i saluti Fabrizio Bellelli in rappresentanza del Consiglio Pastorale, poi il Sindaco Paolo Tittarelli. Nelle parole del primo cittadino la garanzia di una fattiva collaborazione per il "servizio alla nostra comunità, con senso di responsabilità e dovere". Dopo la Messa ha fatto seguito un gioioso benvenuto da parte di tutti i convenuti, con la consegna di un omaggio da parte dell'Amministrazione Comunale e della comunità al nuovo pastore. Benvenuto don Woitek! (La comunità parrocchiale di Camerata Picena)

ANCONA

L'A. N. F. I. INAUGURA LA NUOVA SEDE

È stata inaugurata la sede dell'A. N. F. I. Dorica. La Sezione, costituita nel 1929, sospesa fino al 1958, ha ripreso la sua attività 1959. Oggi conta oltre 250 iscritti, costituiti sia da ex finanzieri in pensione, sia da simpatizzanti che hanno gli stessi valori e scopi previsti dallo Statuto.

I locali, ubicati in via Zappata, 7, attigui al Comando Regionale Marche della Guardia di Finanza, sono stati inaugurati dal Sindaco di Ancona Valeria Mancinelli alla presenza delle massime Autorità militari, civili e religiose locali, con la benedizione di S.E. il Cardinale Edoardo Menichelli - Socio Onorario dell'Associazione stessa.

La cerimonia è proseguita nel salone d'onore del Comando Regionale, ove il Col. Lorenzo Tizzani - Presidente della Sezione, ha ringraziato l'Amministrazione comunale per aver messo a disposizione dell'Associazione una sede situata al centro della città. Alla cerimonia sono stati presenti i Vertici della Presidenza Nazionale, appositamente venuti da Roma ed in particolare il Gen. C. A. Umberto Fava - Presidente Nazionale, il Gen. B. Angelo Maenza - Vice Segretario generale

dell'A.N.F.I. nonché il Consigliere Nazionale per le Marche, Abruzzo e Molise - Lgt. Nicola De Marco.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al neo Comandante Regionale Marche - Gen. B. Gianfranco Carozza, per la sua disponibilità.

Significativo è stato il pensiero di solidarietà espresso dal Col. Tizzani verso i suoi colleghi della Sezione di Macerata, otto dei quali hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni perché dichiarate inagibili a causa del sisma, affermando che collaborerà con la sede centrale per la raccolta di fondi da destinare anche a loro.

In conclusione sono stati premiati alcuni soci che si sono distinti per la loro abnegazione verso l'A. N. F. I.

Inoltre, il Prof. Marco Severini, noto storico dell'Italia contemporanea ed il Sig. Daniele Duca, grafico, hanno ricevuto la tessera e la pergamena in quanto insigniti quali "Soci Onorari A. N. F. I." per la loro attività meritoria verso l'Ente. Alla fine della cerimonia il Presidente Tizzani ha consegnato la tessera di socio simpatizzante al Sindaco di Ancona Valeria Mancinelli con la seguente motivazione: "Per la sensibilità dimostrata a favore dell'Associazione e dei suoi iscritti".



Tizzani, Mancinelli, Carozza, Fava, Card. Menichelli.

REGIONE MARCHE – VIOLENZA CONTRO LE DONNE

L'ASSESSORE BORA IN CONSIGLIO SUL RAPPORTO ANNUALE DATI NELLE MARCHE

Un tema che rappresenta una battaglia di civiltà: così l'assessora alle Pari opportunità Manuela Bora nel suo intervento alla seduta consiliare dedicata all'illustrazione del rapporto annuale dati sul fenomeno della violenza contro le donne nelle Marche, così come previsto dalla legge regionale n.32 del 2008.

“La violenza contro le donne è un fenomeno trasversale a tutte le società. Affonda le sue radici nella società patriarcale. Quando le donne hanno iniziato ad emanciparsi nel lavoro e nella società e ad occupare lo spazio pubblico, la situazione si è aggravata. Gli uomini hanno sentito il potere sfuggire di mano. E la violenza, che a volte sfocia nell'assassinio, è una delle

ma della violenza si sommano problemi di scarsa autonomia economica”. La violenza degli uomini contro le donne avviene in ambito familiare: per il 77% dei casi si tratta di un marito/fidanzato/convivente; per il 26% dei casi si tratta di un ex e nel 65% dei casi il maltrattante è italiano. Il report conferma la bontà del ruolo della “rete informale di vicinanza” e quello dei CAV, riconosciuti come riferimento protetto per acquisire informazioni, orientamento ed accoglienza nel difficile percorso di consapevolezza per la fuoriuscita dalla violenza.

“Molto è stato fatto a partire dalla legge regionale n. 32/2008 che ha attivato politiche efficaci di contrasto alla violenza sulle donne con la costituzione dei

e degli altri Ambiti dei relativi territori provinciali.

“Ma sono ancora troppo alti i numeri della violenza, numeri che parlano da soli e che continuano a stupirci. Come si combatte questo assurdo fenomeno? La risposta deve essere di tutta la società. Il vero nemico è l'indifferenza. Serve rivalutare i percorsi formativi e didattici promuovendo il superamento degli stereotipi di genere attraverso una 'educazione alla differenza' lungo tutto il percorso scolastico, affinché la cultura che tenga conto delle differenze sia un valore aggiunto alle relazioni tra uomini e donne. Il ruolo importante e fondamentale è dell'educazione. Nel 2016 in Italia è stata ammazzata una donna ogni tre giorni, da un marito un fidanzato un familiare ma il femminicidio è solo la punta dell'iceberg e che trova terreno fertile in tante forme di violenza quotidiana. È violenza sulle donne quando la chiami prostituta se deridi il suo aspetto fisico per scherno, quando al lavoro prevarichi su di lei perché donna, se con prepotenza sottolinei che una femmina dovrebbe fare la casalinga”. Ma è violenza, ha voluto rilevare l'assessora, anche “la discriminazione dalle cariche politiche: in fase di stallo la proposta di legge approvata dalla Giunta nove mesi fa per garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra uomini e donne nei Consigli regionali che ancora non è stata nemmeno calendarizzata”. Conclude l'assessora Bora: “Sogno un futuro dove ci sia uguaglianza tra donne e uomini, un futuro in cui non si parli più di quote rosa. Purtroppo però, al momento, costruire una legge per favorire l'accesso paritario alle cariche elettive, come imporre le quote rosa in politica o nel mondo del lavoro, sono fondamentali per accelerare un percorso di emancipazione delle donne, ma devono limitarsi ad essere una misura temporanea. Al termine di questa giornata, colma di considerazioni sul tema, il migliore augurio che posso fare e che possiamo fare alla società è che ogni giorno sia la giornata internazionale contro la violenza sulle donne”.



Seduta del Consiglio regionale

conseguenze. Ma la rivoluzione culturale non si è ancora compiuta, la prova è nei numeri e nelle violenze che quotidianamente si consumano”.

Secondo il rapporto, nel 2015 nelle Marche 392 donne si sono rivolte ai 5 Centri antiviolenza marchigiani. Di queste 275 donne hanno ricevuto accoglienza: 136 di tipo legale, 117 di tipo psicologico. Rispetto ai 392 contatti, nel 77% dei casi (303 donne) si tratta di violenza psicologica; nel 63% le donne hanno subito violenza fisica (247). In oltre la metà dei casi (252) pari al 59% le donne sono state prese in carico dai CAV, cioè accompagnate nel loro percorso.

“Purtroppo - rileva Bora - solo il 31% delle donne che si sono rivolte nel 2015 ai CAV è occupata stabilmente, questo sta a sottolineare come al proble-

centri antiviolenza. L'obiettivo ora è consentire la prosecuzione dei servizi nel 2016 resi dai Centri e dalle Case: negli ultimi due anni sono stati destinati al sostegno a centri e case oltre 715 mila euro, di cui circa 391 mila euro di fondi statali e oltre 324 mila euro di fondi regionali, importo triplicato rispetto alla dotazione storica veramente esigua”. Ad oggi sono 5 i centri e le case, di cui una di ‘emergenza a valenza regionale’, tre attive una per ogni territorio provinciale ed una inter-provinciale nel fermano-ascolano che verrà attivata entro l'anno. L'assessorato alle pari opportunità ha fatto specifica richiesta di una posta finanziaria annua su base triennale per consentire la prosecuzione dei servizi sulla base della programmazione degli Ambiti Territoriali Sociali d'area vasta

MERCATINO DI NATALE

MENZA DEL POVERO – PADRE GUIDO

da sabato 26 novembre
fino a Natale9.30-12.30  16.00-19.30

ANCONA

via marconi 45 (ex negozio Mancini)

per i tuoi regali fai beneficenza e ti diverti... trovi di tutto! Jeans, magliette, bigiotteria, oggettistica, piccolo antiquariato, libri, lavori fatti a mano, casalinghi, modernariato, vintage...
Scatena la tua fantasia e apri il tuo cuore... ti aspettiamo!

PARROCCHIA S. MARIA A NAZARETH
AVVENTO 2016
E tu... Gli farai posto?

Lasciamoci coinvolgere, non restiamo indifferenti perché "è amando che si annuncia Dio-Amore, incontrando le persone, con attenzione al loro cammino e alla loro storia".

Dall'omelia del 25 settembre di Papa FRANCESCO

Associazione Milizia dell'Immacolata - Ancona

Chiesa di "San FRANCESCO alle SCALE"

CONSACRAZIONE ALL'IMMACOLATA
secondo lo spirito di San Massimiliano Maria Kolbe

Mercoledì 7 dicembre 2016 ore 21.15
Veglia di preghiera presieduta da Don Luca Bottegani
Parroco Chiesa di S. Francesco alle Scale

Solennità dell'Immacolata Concezione

Giovedì 8 dicembre 2016
Ore 17.30 S. Rosario
Ore 18.00 S. Messa presieduta da P. Sergio Cognigni OFM conv.
Assistente Regionale M.I.
Ore 19.00 Convivialità

Ancona Centro locale M.I.
Sede Regionale M.I. Marche - Scalone S. Francesco, 5 - 60121 Ancona - Tel/Fax 071/205769

Per informazioni:
Beniamino Marinuzzi 320/4891410
Mario Lupo Martini 334/377352



Adp

Nel desiderio di trovare momenti di meditazione e preghiera nel cuore della città l'AdP organizza tre mini ritiri presso la chiesa di S. Paolo a Vallemiano di Ancona nei tempi forti dell'anno liturgico,

a cui tutti sono invitati

Questi gli appuntamenti:

✓ **Martedì 13 DICEMBRE 2016 - Avvento - Chiesa S. Paolo**
ore 9-15: Lodi, Meditazione condotta da don Elio Lucchetti, condivisione
S. Messa celebrata da d. Claudio Marinelli
L'incontro si conclude con l'Angelus alle ore 12 circa.

✓ **Martedì 14 MARZO - Quaresima - Chiesa S. Paolo**
ore 9-15: Lodi, Meditazione condotta da don Elio Lucchetti, condivisione
S. Messa celebrata da d. Claudio Marinelli
L'incontro si conclude con l'Angelus alle ore 12 circa

✓ **Martedì 30 MAGGIO 2017 - Pentecoste - Chiesa S. Paolo**
ore 9-15: Lodi, Meditazione condotta da don Elio Lucchetti, condivisione
S. Messa celebrata da d. Claudio Marinelli
L'incontro si conclude con l'Angelus alle ore 12 circa.

NOTIZIE DALLE ZONE DEL SISMA DIFFICILE E COMPLESSA RICOMINCIA LA RIPRESA

Il 25 novembre il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella ha visitato ciò che resta di Ussita. "Il presidente si è dimostrato davvero molto umano e sensibile - ha riferito poi il sindaco Marco Rinaldi. - È rimasto colpito dalla bellezza di questa valle e anche dalla gravità dei danni causati dal terremoto. Noi abbiamo fatto richieste precise: una fiscalità agevolata per le imprese che lavoreranno qui, una approfondita analisi geomorfologica per capire dove poter ricostruire, e una ricostruzione sicura per i residenti e per i turisti che verranno qui». Dopo aver visto la zona rossa e il municipio ussitano, il presidente Mattarella ha raggiunto la sede della Roana dove l'amministratrice Sabrina Storani gli ha mostrato le fasi di imbottigliamento dell'acqua del monte Bove.



La visita di Mattarella ad Ussita

Con un leggero strato di neve è stata inaugurata ad Arquata del Tronto una scuola prefabbricata per 100 alunni donata dalla Fondazione Rava di Torino e da diverse altre organizzazioni. Ritorna la vita sulle colline e come ha affermato il capo della protezione civile Fabrizio Curcio: "Sarà un Natale difficile per chi vive nei comuni del Centro Italia colpiti dal sisma, ma non smettiamo un attimo di lavorare". Le continue scosse rallentano tutti i piani che sono stati adottati per far ritornare le famiglie perché bisogna fare nuove verifiche e riparametrare la quantità di casette effettive di cui si ha bisogno. Le casette sono i moduli abitativi provvisori. Sono casette in legno, alcune in acciaio. Ad Arquata è stata scelta la struttura in legno.



La nuova scuola di Arquata

SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI

COSÌ AIUTIAMO IL CENTRO ITALIA A RIPARTIRE

Permettere ad un allevamento di Grisignano, frazione di Accumoli, di riprendere l'attività ricostruendo un tetto di 1500 metri quadrati; dare una mano ad un altro allevatore di una frazione vicina; aiutare una mamma che ha perso il figlio apicoltore a far ripartire l'alveare; acquistare un caravan per un ammalato di sclerosi multipla ed i suoi famigliari, di cui uno in chemioterapia; fornire containers a chi non si può spostare dalle zone colpite; ricostruire una chiesetta con il suo campanile; sono queste alcune delle priorità individuate dalle Conferenze di San Vincenzo De Paoli durante l'Assemblea della Federazione Nazionale che si è svolta a Roma il 19 e 20 novembre 2016.

La Società di San Vincenzo De Paoli è

un'associazione di laici cattolici, da sempre vicina alle persone in difficoltà: "Non solo forniamo loro un aiuto concreto - spiega il presidente Antonio Gianfico - ma anche ascolto e partecipazione ai loro problemi". Il vincenziano così non viene visto come "un bancomat" che elargisce aiuti per "tamponare un'urgenza", ma come un sostegno su cui si può sempre contare e che spesso diventa amico dell'assistito, affiancandolo in un percorso di crescita personale con una azione inclusiva condivisa. In questa direzione vanno gli interventi decisi a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal sisma: aiutare la ricostruzione delle attività produttive per tentare di far ripartire l'indotto sul territorio; dare una mano alle comunità creando le condizioni necessarie affinché

queste si possano rimettere in piedi.

All'Assemblea Nazionale è giunta anche una testimonianza non programmata, quella del padre di Francesco Maria Esposito, uno dei ragazzi deceduti in seguito al crollo della Casa dello Studente a L'Aquila.

E proprio a Francesco Esposito e ad Angela Cruciano è stata intitolata la nuova casa per gli studenti, dono della Società di San Vincenzo De Paoli, inaugurata a marzo 2015.

Ma a Roma non si è parlato soltanto di sisma. Molteplici gli argomenti all'ordine del giorno, tra i quali l'approvazione delle linee programmatiche per il periodo 2016-2022; un nuovo bando per la scuola che prevederà il coinvolgimento degli studenti in attività di volontariato; l'inserimento dei giovani e nuovi inter-

venti nel sociale; la formazione dei volontari ed importanti novità nel campo della comunicazione.

E' possibile contribuire alla raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate effettuando un versamento su: CONTO CORRENTE BANCARIO Presso BANCA PROSSIMA

IBAN: IT23M0335901600100000018852

CONTO CORRENTE POSTALE

NR. 14798367 IBAN:

IT94F0760111800000014798367

Intestati a: Federazione Nazionale

Società di San Vincenzo De Paoli

Consiglio Nazionale Italiano ONLUS

Via G. Ziggotti, 15 - 36100 VICENZA

Causale: Terremoto Centro Italia 30

ottobre 2016. Alessandro Ginotta Ufficio

Stampa Società di San Vincenzo De Paoli Piemonte e Valle d'Aosta a.ginotta@libero.it

MISERICORDIA E SOLIDARIETÀ

DALL'AGAPE FRATERNA UN AIUTO PER I BISOGNOSI

Il Giubileo della Misericordia ha chiuso le sue porte ma non è finita la misericordia. Intesa come opere concrete di vicinanza che siamo chiamati a svolgere nei confronti di chi ha bisogno". Con queste parole il cardinale Edoardo Menichelli ha accolto i 150 partecipanti all'ormai tradizionale cena solidale organizzata da Lina Scarafaggi e Patrizia Amorosi, in collaborazione con la Format di Cristina Tilio. Una cena, svoltasi nella Domus Stella Maris di Colle Ameno, per raccogliere fondi, ma anche come sensibilizzazione nei confronti della meritevole opera di assistenza della Caritas di Ancona-Osimo. "La quotidianità - ha spiegato prima della riunione conviviale, allietata dalle note del fisarmonicista Michele Fiorini, ci parla di parrocchie assediate da persone che hanno bisogno. Molto spesso i sacerdoti non riescono a soddisfare tutte le esigenze ed allora interviene la Caritas. Non bisogna chiudere gli occhi - ha ammonito il cardinale - di fronte a

tanti problemi. Occorre dare da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi ed i carcerati. Occorre accogliere, comprendere, ascoltare con le parole di Gesù: quello che fate per i vostri fratelli lo fate a me".

Dopo il discorso di apertura dell'arcivescovo, è intervenuto Carlo Pesco, direttore della Caritas Diocesana di Ancona-Osimo. "Tutti possiamo fare qualcosa - ha detto - Magari iniziando a sorridere all'altro, a guardarlo negli occhi ed a comprendere le ragioni del proprio turbamento. Tutti possiamo e dobbiamo metterci una mano sulla coscienza. Noi come Caritas crediamo tantissimo nella Provvidenza." Pesco ha poi passato in rassegna i vari interventi concreti messi in atto, principalmente nelle due strutture più importanti: Il Centro Giovanni Paolo II ed il Centro Beato Gabriele Ferretti. Svariati i progetti: dal centro d'ascolto, al servizio vestiario, minicredito, medico ed odontoiatrico, alla scuola in lingua italiana per stranieri, fino al

centro diurno con 70 pasti al giorno e residenza notturna. Ed ancora l'emporio della solidarietà, l'accoglienza temporanea in appartamenti, il progetto "Rifugiato a casa mia", l'edoc consumo (riservato ai cittadini di Ancona che si trovano nella fascia di "povertà grigia"),

la casa per padri separati ed il progetto di reinserimento sociale e lavorativo per detenuti od ex detenuti.

Il tutto svolto con grande dedizione, cercando di non essere solo assistenzialisti, ma di tenere in considerazione la dignità della persona.



I partecipanti alla cena di solidarietà

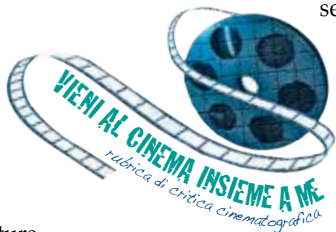


"ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI"

(USA, GRAN BRETAGNA - 2016)

regia di David Yates, con Eddie Redmayne, Katherine Waterson, Dan Fogler, Alison Sudol, Colin Farrell, Carmen Ejogo, Samantha Morton

New York, 1926. Newt Scamander (il premio Oscar Eddie Redmayne), un magizooloogo animalista inglese, espulso dalla scuola di Hogwarts, arriva nella Grande Mela dopo un lungo viaggio intorno al pianeta con lo scopo di cercare e salvare le creature fantastiche più straordinarie mai conosciute. Si troverà nel bel mezzo di un sotterraneo conflitto tra la comunità del MACUSA (Magico Congresso degli Stati Uniti d'America), alcuni suoi elementi radicali guidati dal temibile Gellert Grindelwald e la setta fanaticamente antistreghe de "I Secondi Salemini", con tanti No-Mag (così sono chiamati i "babbani" in America) a far da teatro ignaro e spesso vittime. In particolare, tra questi ultimi, gioca un ruolo importante Jacob Kowalski (Dan Fogler), che si lascerà sfuggire diversi esemplari di animali fantastici custoditi nella valigia di Newt Scamander creando scompiglio e portando il MACUSA ad intervenire per evitare che la popolazione di New York possa venire a conoscenza della propria esistenza. Sarà quindi Newt Scamander, aiutato da Tina Goldstein (Katherine Waterson) e da sua sorella Queenie (Alison Sudol), una telepat, a dover recuperare gli esserini e a scoprire una misteriosa creatura, un Obscurus ("una forza oscura che attacca e poi svanisce"), che sta minacciando gli equilibri tra l'universo "magico" e quello "reale". A quindici anni dall'uscita del primo capitolo della saga di Harry Potter, "Harry Potter e la Pietra Filosofale" e a cinque da "Harry Potter e i Doni della Morte - Parte 2", torna sul grande schermo il mondo intrigante e fantastico creato da J. K. Rowling, con questo prequel di Harry Potter dall'ambientazione newyorchese sospeso tra commedia e fantasy. Dove gli autori hanno optato per una stretta aderenza a tematiche sociali e politiche, rendendo l'America del mondo magico il riflesso di quella "reale" degli anni '20, divisa tra progresso rampante e retaggi



secolari e ancor più divisa tra le varie etnie. Ne scaturisce un racconto originale che fa riferimento a temi - estremamente attuali - come la paura del diverso (le creature

immaginarie rappresentano etnie diverse) e l'opposizione ad ogni fondamentalismo, senza che la Rowling cada mai nella tentazione di perorare una causa, preferendo invece presentare allo spettatore una storia di contenuto morale che sia soprattutto avvincente. D'altronde è di un film fantasy e non di prodotto d'autore che si sta parlando e l'attesa dei tratti più tipici del genere, non ultimo un ricorso funzionale e al contempo meraviglioso alla computer grafica, viene pienamente ripagata dal film già dopo pochi minuti (basti pensare alle sequenze immediatamente successive all'arrivo del protagonista a New York). Dimostrando in questo modo che la computer grafica è la più grande magia. Ma non va sottovalutato l'apporto di tutti gli interpreti, a partire da un ottimo Eddie Redmayne, come sempre maniacale nella caratterizzazione dei suoi personaggi (Stephen Hawking e la Lili di "The Danish Girl" insegnano), che dà vita ad un geek insicuro ma tenero e generoso che cammina con i piedi a papera, non si separa mai dalla sua valigia ed ha il sorriso un po' sghembo. Peccato per i 133 minuti di durata, che potevano essere accorciati leggermente (un po' come tutti i film di David Yates, regista di ascendenza televisiva il cui banco di prova sul grande schermo sono stati gli ultimi quattro "Harry Potter") e per la resa dei conti, che poteva essere più epica. "Animali fantastici e dove trovarli" rimane comunque un intelligente e divertentissimo modo di esplorare i confini della saga precedente e di scoprire nuovi mondi.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



24 - IL 1929

di Marino Cesaroni

C'è un detto che i nostri anziani usavano e che in alcune zone delle Marche ancora è in auge: "Hai fatto più danni tu che la nevicata del '29".

Il 1929 fu veramente un anno difficile, soprattutto per due avvenimenti: la nevicata e l'ondata di freddo; la grande crisi finanziaria di Wall Street.

Già negli ultimi 15 giorni di del mese di dicembre del 1928 le temperature subirono un sensibile abbassamento attestandosi oltre le medie degli anni precedenti e nel mese di febbraio del 1929 una copiosa nevicata coprì gran parte dell'Europa e l'Italia; venne definita la nevicata del secolo. Noi che siamo nati dopo e che abbiamo vissuto le due invernate del 1956 e del 1985 siamo portati a dire che anche queste non andrebbero sottovalutate.

In Italia la neve e il gelo durò cinque giorni consecutivi e dalla fantasia popolare ne derivò l'appellativo dell'anno del nevo-ne. Federico Fellini lo ricorderà nel film *Amarcord* e lo fa narrare dal singolare esperto di storia e tradizioni locali con cappello, baffetti e con la bicicletta nera, che riceve sberleffi da un buontempone che lo deride.

Nello stesso anno si verifica un altro fatto che resterà nella storia: la crisi finanziaria di Wall Street.

La grande depressione, detta anche crisi del 1929, iniziò negli Stati Uniti con il crollo del New York Stock Exchange (la borsa di Wall Street) avvenuto il 24 ottobre del 1929 (giovedì nero), cui fece seguito il definitivo crollo (crash) della borsa valori del 29 ottobre (martedì nero) dopo anni di boom azionario. Il vecchio Kennedy,



padre del Presidente degli Stati Uniti, raccontava che aveva salvato i suoi capitali circolanti ritirando in tempo i soldi dalle banche, dopo aver visto il suo calzolaio che aveva iniziato a giocare in borsa.

Questo per dire quali livelli di popolarità avesse raggiunto la Borsa e quali facili guadagni elargiva creando un immaginario collettivo ludopatico.

La crisi ebbe effetti negativi in tutto il mondo con una diminuzione dei consumi e quindi della produzione con conseguenze devastanti per l'economia.

Per chi crede alla teoria di Giovan Battista Vico sui "corsi e i ricorsi storici": le crisi economiche derivanti dall'implosione della finanza del 1873, del 1895, del 1929, del 2007 hanno tutte la stessa origine.

Ogni crisi deriva, a nostro modesto avviso, da un utilizzo non appropriato della finanza che è comunque l'arte di guadagnare senza lavorare.

Scriva Papa Francesco al punto 20 della *Laudato Si'*: "La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri".



di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.



NIENTE

"Cosa avete fatto oggi a scuola?", urla la mamma affaccendata tra i fornelli appena sente aprire la porta di casa. "Niente!", si sente rispondere, spesso da molto più distante da quello che prevedrebbe la distanza fisica. Analogamente: "Cosa avete fatto oggi a catechismo?" si sente chiedere il bambino trascinato verso l'auto appoggiata provvisoriamente in un parcheggio improvvisato. Niente! è la reazione distratta. "Niente!".

I genitori conoscono bene questa risposta. Gli esperti di comunicazione direbbero che è sbagliata la domanda, che sono poco opportuni contesto, prossemica, postura... Ma la risposta è sincera quasi sempre. Ci sono state spiegazioni, interrogazioni, compiti, lavori di gruppo. Si è parlato di frazioni, Carlo Magno, Gesù... Ma troppo spesso non succede niente dentro bambini e ragazzi. Niente che sia in grado di provarli, di suscitare domande, desideri. 'Niente' è l'amara considerazione di tempo prezioso perso, lasciato trascorrere senza toccare, senza porre domande,

senza scatenare emozioni. Quindi senza motivare.

Senza motivazioni bambini e ragazzi (e anche gli adulti) semplicemente non incontrano, non ascoltano profondamente, non imparano. Scivola via così molto, se non quasi tutto, del tempo che i ragazzi trascorrono a scuola, spesso in parrocchia. Quello che accade di importante è quasi sempre ai margini della vita istituzionale. Ma questo non interessa i grandi. Anche Mary conosce bene questa parola, ascoltata mille volte dal figlio di otto anni. Per questo è rimasta sorpresa, e ci ha presto riportato già dai primi incontri di catechismo, quando Mirco, nel tragitto parrocchia-casa, alla consueta domanda ha risposto: "Mamma, adesso non sono in grado di raccontartelo". È arrivata subito alla madre l'intensità di ciò che il figlio aveva appena vissuto, e che chiedeva tempo per rielaborare. Fosse sempre così il tempo dei nostri figli a scuola, in parrocchia. Un tempo che provoca, che interroga, che stimola, che fa nascere pensieri e cose. Il resto della vita non sarebbe invaso dai compiti, ma dall'impegno di rielaborare, di rimettere a posto i pensieri. E un tempo, finalmente, liberato.



NATALE 2016

Mercatino natalizio
presso la Bottega del Mondo
del Centro Missioni Onlus - vicino al municipio di Osimo

per finanziare progetti di sviluppo per
i bambini in Uganda e in Brasile



Presepi dall'Italia e dal mondo
(presepi concessi da E. Canapa)
oggettistica e alimentari
del commercio Equo e Solidale,
e creazioni originali
realizzate dalle volontarie.



Orario apertura: dal Martedì alla Domenica dalle 17,00 alle 20,00
Giovedì e Sabato dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 17,00 alle 20,00
Cell. Liviana 349 8693319 - info@centromissioni.it - www.centromissioni.it



ABBONAMENTO

Regalo	€	20,00*
Ordinario	€	25,00
Affezionato	€	30,00
Sostenitore	€	50,00
Benemerito	€	100,00

* si prega di segnalarlo alla redazione

**PER LE PROSSIME FESTIVITÀ
REGALA UN ABBONAMENTO
A PRESENZA A 20,00 EURO.
LO COMUNICHEREMO ALL'INTERESSATO
CON IL PRIMO NUMERO CHE INVIEREMO.**

L'abbonamento a Presenza lo puoi fare tramite versamento con il bollettino ccp 10175602 o rivolgendoti alla redazione, all'ufficio amministrativo o al tuo Parroco.

NON È MAI STATO COSÌ FACILE RECITARE LA LITURGIA DELLE ORE!



“Con acqua viva” Liturgia delle ore quotidiana Lodi, ora sesta, vesperi e compieta

Che cos'è la liturgia delle ore? Vorrei recitarla, ma come e quando si prega?

Ho tentato varie volte, ma è così difficile! Come faccio a orientarmi nel Salterio?

In quale settimana mi trovo? Come funziona nelle solennità e nelle feste?

Tutte queste domande da oggi hanno una sola risposta: “Con acqua viva”, una nuova edizione che rivoluziona e facilita la recita di lodi, ora sesta, vesperi e compieta.

Basta andare alla data del giorno corrente e tutto quello che devi fare ti viene indicato passo dopo passo, senza dover continuamente andare avanti e indietro per cercare gli inni, le letture brevi, l'antifona per il “Benedictus” e per il “Magnificat”, l'orazione.

Ogni mese “Con acqua viva” mette alla portata di tutti, soprattutto di quei laici che vogliono iniziare a celebrarla individualmente, la liturgia delle ore, la preghiera liturgica più importante dopo la santa Messa!

ABBONATI SUBITO!
FINO AL 15 DICEMBRE IL
PREZZO LANCIO PER UN
ABBONAMENTO ANNUALE
A UN PREZZO SUPER
CONVENIENTE
€ 40,00

**Aiutaci a diffondere
“Con acqua viva”!**
Fallo conoscere
ad amici e conoscenti,
a sacerdoti e religiosi
della tua parrocchia,
a colleghi di lavoro
e vicini di casa.



Per acquistare il libro e riceverlo comodamente a casa tua, vai su
www.editriceshalom.it oppure telefona 800 03 04 05

seguici su



LA RIVOLUZIONE CULTURALE DI PAPA FRANCESCO / 3

UN PRINCIPIO ISPIRATORE

di Giancarlo Galeazzi

Il filo rosso che unisce gli accennati aspetti di merito (nuovo collegamento fra ecologia e antropologia, rinnovata connessione fra l'uomo e le altre creature, inedita conciliazione tra natura e società e originale compatibilità fra ragione e misericordia) e di metodo (unità e pluralità nella ricerca) è il richiamo allo spirito di **miseria-**

ricordia costante nel magistero di papa Francesco. La misericordia è presentata in chiave religiosa come categoria divina (Il nome di Dio è misericordia) e come categoria umana (Farsi prossimo).

Ebbene, il **"principio misericordia"** (Joan Sobrino) si configura come il nuovo paradigma, che vale non solo in ambito ecclesiale, ma anche in ambito sociale, perché, oltre ad una chiesa samaritana, c'è bisogno pure di una società samaritana, nel senso che ogni comunità è chiamata a ispirarsi a quella **umanità**, che indica appartenenza biologica (alla specie), non meno che opzione assiologica (la prossimità).

Si tratta di un invito particolarmente pressante oggi, in presenza di una crescente **"disumanizzazione"** sul piano etico e **"deumanizzazione"** sul piano tecnico che mettono a repentaglio il senso stesso dell'umano. Un risultato che contraddice palesemente il programma moderno, che rivendicava "libertà, eguaglianza e fratellanza" ovvero "tolleranza, rispetto e solidarietà" e che, per una eterogeneità dei fini, ha finito per fare di libertà ed eguaglianza due principi ideologici conflittuali e della fratellanza un "flatus

vocis", e ha finito per tradurre la tolleranza in indifferenza, il rispetto in formalismo e la solidarietà in assistenzialismo. C'è pertanto bisogno di riprendere quel programma e di "ri-animarlo", in modo che la **fratellanza** non continui ad essere il "principio dimenticato" e la **solidarietà** il "principio travisato".

A tal fine può servire l'appello alla **miseria-**
ricordia se -oltre che "nome di Dio" e "comandamento per l'uomo" dal punto di vista religioso- la misericordia è considerata "sentimento umano" e "virtù civile" dal punto di vista laico. A tal fine, va evidenziata la congiunzione tra la misericordia e le cosiddette **"virtù deboli"** -in primis la mitezza- che (ricorda papa Francesco nella Evangelii gaudium) non sono però per le persone deboli. Con ciò si vuole esprimere l'esigenza inderogabile di **"umanizzare"** le relazioni personali e istituzionali mettendo fine a nefasti **"capovolgimenti"**, per cui la casa è una tana, l'economia è il business (Silvano Petrosino), conseguenti alla "estensione del dominio della manipolazione dall'azienda alla vita privata" (Michela Marzano).

Si tratta insomma di vivere la **prossimità** nelle sue diverse declinazioni, che vorrei sintetizzare nell'**immagine della mano**, con l'invito: a "stringere la mano" che significa **accogliere**, "dare una mano" che significa **aiutare**, "prendere per mano" che significa **accompagnare**, "tenersi per mano" che significa **accettarsi**, e "accarezzare con la mano" che significa **amare**.

Siamo così agli antipodi di quel "narcisismo" (mix di narcisismo e cinismo) conseguente alla cultura dell'individualismo e del consumismo, che alimentano la "cultura dello scarto".

In alternativa all'economicismo e all'aziendalismo, Papa Francesco addita la **cultura della cura**, e la **"cura della casa comune"** è quella che chiama **ecologia** e che definisce **integrale**, in quanto caratterizzata dalla integralità degli aspetti (ambientali e culturali, economici e politici, umani e sociali) e dalla **integrazione** (del posto speciale dell'uomo nella natura e delle sue relazioni con le altre creature).

Dunque una visione complessa, che reclama una **opera-**
sa prossimità, nei confronti di tutto il creato nello spirito espresso da san Paolo nell'"Inno alla carità" e da san Francesco nel "Cantico delle creature"; e che inaugura una nuova idea di **bene comune** come bene comune cosmico.

Vorrei allora concludere dicendo che -senza misconoscere la centralità degli aspetti "ambientali" (cioè economici e politici) e "religiosi" (cioè teologici e pastorali) della **Laudato si'** - mi pare legittimo richiamare l'attenzione su alcuni punti "culturali", che contrassegnano l'enciclica nei termini di una vera e propria rivoluzione, in quanto portatrice di una quadruplici novità tematica, che si accompagna ad una duplice novità metodologica; in tutti i casi con un criterio ispiratore che ha una valenza non solo religiosa, ma anche laica.

NUOVI ORARI DELL'UFFICIO MATRIMONI

L'Ufficio matrimoni della Curia di Ancona sarà aperto dalle 10.00 alle 12.00 dei giorni Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì e sarà chiuso nei giorni di giovedì e sabato.

L'Avvocato Emanuele di Biagio, (cell. 338 4098398) Patrono stabile, sarà presente negli uffici del Consultorio familiare in piazza Santa Maria della Piazza, 4 ad Ancona tel. 071/204148 nei giorni di mercoledì: 14 dicembre 2016. 25 gennaio, 22 febbraio, 15 marzo, 12 aprile, 17 maggio e 14 giugno 2017. Tribunale Ecclesiastico Regionale t. 0734/225013

Un BUON libro per un BUON Natale

Federico Cardinali
LA MENTE E L'ANIMA

Tappe di un viaggio tra psicologia e spiritualità

INDICE

1. L'uomo, questo sconosciuto
2. Vita in Famiglia
3. In dialogo con la Vita e con la Morte
4. Tra Religione e Spiritualità
5. L'uomo sociale e politico

Vol. 3° (anni 2013 e 2014) - € 10

Sono disponibili in libreria anche i volumi 1° e 2°



L'Agenda pastorale

Giovedì 8 Dicembre - Festa Immacolata Concezione

ANCONA - ore 11,00 Parr. S. Giuseppe Moscati
Celebrazione S. Cresima.OSIMO - ore 19,00 Santuario S. Giuseppe da Copertino
Celebrazione S. Messa.

Venerdì 9 Dicembre

SENIGALLIA - ore 10,00 Convegno regionale pensionati

Domenica 11 Dicembre

NUMANA - ore 11,00 Parr. Cristo Re, Celebrazione S. Cresima

ANCONA - ore 17,00 Centro pastorale "Stella Maris"

Incontro preparazione al Natale con i Cavalieri S. Sepolcro.

Lunedì 12 Dicembre

ANCONA - ore 11,00 Poste centrali, Celebrazione S. Messa.

STAZIONE OSIMO - ore 21,00 Parr. S. Maria Regina della Pace. Incontro con i fidanzati.

Martedì 13 Dicembre

FALCONARA M.MA - ore 16,00 Parr. S. Rosario

Incontro di preparazione al Natale con il Volontariato Vincenziano.

Mercoledì 14 Dicembre

FALCONARA M.MA - ore 11,00 Istituto "Bignamini"

Celebrazione S. Messa.

ore 16,00 Progetto Policoro

ANCONA - ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco

Pastorale giovanile diocesana - Veglia di preghiera

Giovedì 15 Dicembre

ANCONA - ore 9,30 Centro Pastorale "Stella Maris"

Incontro diocesano del clero.

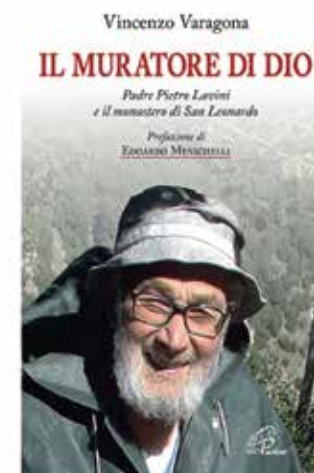
nel pomeriggio - VASTO

Circolo ACLI G. Toniolo
Villa Musone di Loreto

Presentazione del libro

IL MURATORE DI DIO

Padre Pietro Lavini e il Monastero di San Leonardo



Saluti

Bruno Nardi

Presidente circolo ACLI

Intervengono:

Marino Cesaroni

Direttore "Presenza"

Vincenzo Varagona

Giornalista RAI

Autore del libro

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE
ore 21.15 Salone "P. Valentino Lanfranchi"Parrocchia San Flaviano
Villa Musone - LoretoCAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONIDal 1968 garantiamo soluzioni adeguate
ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

PER UNA COMUNITÀ VIVA, ATTIVA, SOLIDALE SOSTIENI I SACERDOTI CON LA TUA OFFERTA

Mettiamoci per un istante nei loro panni: a chi appartiene un uomo che si fa prete? Come dovrà vivere se risponde alla vocazione sacerdotale? Cosa dovrà fare nella sua vita per essere credibile? Come si sosterrà?

A rispondere ci aiuta Papa Francesco quando afferma che Dio "marchia a fuoco" l'esistenza di ogni sacerdote, "la conquista e la conforma a quella di Gesù Cristo, verità definitiva della sua vita". Perciò ogni prete, attraverso il proprio ministero sacerdotale, **deve annunciare, ascoltare, e fare "comunione"**, ovvero saper costruire comunità intorno a Gesù.

Noanarcisismiedegoismi. Isacerdotinonsono per se stessi, ma parte del popolo, da servire con fede e carità. A questo punto ecco trovata la risposta alla domanda: al prete chi ci pensa? Né lo Stato né il Vaticano, ma la sua gente. Non sono concessi lussi di nessun genere. Insiste Papa Francesco, quando parla del prete, che nel ministero **per sé non chiede nulla che vada oltre il reale bisogno**; il suo stile di vita deve essere semplice ed essenziale, sempre disponibile, per presentarsi credibile agli occhi



della gente; egli cammina con il cuore e il passo dei poveri; è reso ricco dalla loro frequentazione. Anche un presbitero, però, mangia, si veste, legge, viaggia, telefona. Il suo stile deve essere sobrio, ma deve poter avere il "tanto-quanto" gli serve per vivere. A quel "tanto-quanto" ci devono pensare gli stessi fedeli, in comunione con il proprio parroco. **Strumenti a disposizione? Uno molto importante, che raggiunge tutti i 35mila sacerdoti (compresi quelli anziani e malati), è la donazione destinata all'Istituto Centrale Sostentamento Clero.** Il 20 novembre si è chiuso il Giubileo straordinario della Misericordia. Ma se è vero, come è vero, che la comunione è uno dei nomi della misericordia, facciamo la nostra parte: **anche sostenere i sacerdoti è un'opera di misericordia.** E come ogni altra opera di misericordia, non finisce con il Giubileo.



**INSIEME
AI SACERDOTI**

Maria Grazia Bambino



Don Giacomo Panizza con alcuni volontari, ha fondato nel 1976 a **Lamezia Terme** la comunità Progetto Sud, che si oppone al trasferimento in istituti del nord di persone portatrici di handicap. L'entusiasmo e l'empatia di don Giacomo, ha fatto sì che la comunità lavorasse per rendere indipendenti i suoi assistiti, insegnare loro un lavoro, far seguire terapie di riabilitazione, utilizzando anche beni confiscati alla criminalità, che più volte ha minacciato don Giacomo.

Scopri le storie dei sacerdoti anche su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)

Don Antonio Vitiello nel 1981 ha fondato l'associazione La Tenda nel Rione Sanità di **Napoli**. Nata per occuparsi del recupero dei tossicodipendenti, si è poi dedicata anche all'accoglienza di persone senza fissa dimora e ha aperto un ambulatorio medico. Dopo tante battaglie, don Antonio non è più un giovane sacerdote, ma il suo sorriso pronto ad accogliere chiunque abbia bisogno, non è cambiato e nemmeno la sua

fiducia nell'uomo è stata scalfita da tanti anni di confronto con il dolore.

Don Alfredo Levis è parroco di **Sospirolo e Gron** nel bellunese, due paesi ormai lasciati dai giovani e abitati solo da anziani. I parrochiani di don Alfredo si sentono abbandonati, emarginati, soli e il parroco ha deciso di cambiare la loro condizione: soprattutto d'inverno, quando le strade diventano ghiacciate, va a dire Messa nelle case. E così, la tavola della cucina diventa altare e il parroco legge la Parola di Dio. "Essere prete - dice lui - significa vivere con lo spirito di Gesù e trovarmi in mezzo alla mia gente come ha fatto lui".

Don Tonino Palmese della diocesi di **Napoli**, è a fianco delle famiglie vittime della criminalità organizzata, uccise per sbaglio da un killer o in uno scontro tra bande. Si occupa inoltre dei giovani del carcere di Nisida per sensibilizzarli contro la violenza. Aiutato in questo, anche dagli stessi familiari delle vittime di camorra che, accanto ai ragazzi di Nisida, capiscono di avere una possibilità per superare la disperazione.

Nella Chiesa Madre di **Augusta** padre Palmiro Prisutto celebra il 28 di ogni mese, la Messa per ricordare tutti i morti di cancro, ignorati da molti, chiamandoli nome per nome: bambini, adulti, anziani... Perché quello di Augusta è un eccidio che non risparmia nessuno. Qui si sono installate le più pericolose industrie chimiche che liberano nell'aria e nel mare le loro sostanze tossiche. E quella di don Palmiro è una Messa in difesa della vita, del diritto a diventare adulti e invecchiare nella propria casa.



Padre Gaetano Greco, a **Roma**, è il fondatore di Borgo Amigò, una casa accoglienza alternativa al carcere. Qui, chi ha subito traumi o disagi sociali può

cercare di superarli grazie all'aiuto di psicologi, psichiatri, o assistenti sociali. Può continuare gli studi interrotti e intraprendere corsi di formazione, fino ad arrivare a un inserimento lavorativo graduale. La missione della casa è quella di "luogo transito" dove riprendere il cammino per continuare a costruire. E padre Gaetano divide con i suoi ragazzi pasti, studio e tempo libero.

PER SAPERNE DI PIÙ

CHI PUÒ FARE L'OFFERTA PER I SACERDOTI?

Ognuno di noi. Per se stesso, per una famiglia o un gruppo parrocchiale. Importante è che il nome del donatore corrisponda ad una persona fisica.

COME POSSO DONARE?

- Con conto corrente postale n. 57803009 intestato a "Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 00165 Roma"
- Con uno dei conti correnti bancari dedicati alle Offerte, indicati sul sito www.insiemeaisacerdoti.it

- Con un contributo diretto all'Istituto sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.insiemeaisacerdoti.it

- Con carta di credito CartaSi,

  chiamando il numero verde CartaSi 800 825 000 o donando on line su www.insiemeaisacerdoti.it

PERCHÉ DONARE L'OFFERTA SE C'È GIÀ L'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto che non costa nulla ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partici-

zione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l'Offerta copre circa il 2% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena far conoscere le Offerte perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

PERCHÉ SI CHIAMANO ANCHE "OFFERTE DEDUCIBILI"?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno.